

CELEBRIAMO LA S. MESSA

RITO AMBROSIANO

V° GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

14 Novembre 2021

1 Domenica di Avvento - Anno C

“I POVERI LI AVETE SEMPRE CON VOI”. Con questa semplice espressione di Gesù, pronunciata pochi giorni prima degli eventi della passione, morte e risurrezione, si può sintetizzare il pensiero del Signore sui poveri.

Papa Francesco, nella V° Giornata Mondiale dei Poveri, provoca i credenti a tenere fisso lo sguardo su Gesù per scoprire che in lui e nelle sue parole si ritrova non solo il vero senso della povertà, ma soprattutto la capacità di riconoscere i poveri.

ALL'INGRESSO

A te elevo il mio animo, Signore, confido in te, mio Dio. Che io non resti deluso! I miei nemici non mi scherniranno, non è confuso chi confida in te.

ATTO PENITENZIALE

INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

O Dio misericordioso, che nel tuo Unigenito ci hai fatto rinascere creature nuove, guarda all'opera del tuo grande amore e rendici puri da ogni macchia di peccato, nell'attesa del tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo...

LETTURA Is. 13,4-11

Lettura del profeta Isaia

In quei giorni, Isaia disse: “Frastuono di folla sui monti, simile a quello di un popolo immenso. Frastuono fragoroso di regni, di nazioni radunate. Il Signore degli eserciti passa in rassegna un esercito di guerra.

Vengono da una terra lontana, dall'estremo orizzonte, il Signore e le armi della sua collera, per devastare tutta la terra. Urlate, perché è vicino il giorno del Signore; esso viene come una devastazione da parte dell'Onnipotente. Perciò tutte le mani sono fiacche, ogni cuore d'uomo viene meno. Sono costernati. Spasimi e dolori li prendono, si contorcono come una partoriente. Ognuno osserva sgomento il suo vicino: i loro volti sono volti di fiamma. Ecco, il giorno del Signore arriva implacabile, con sdegno, ira e furore, per fare della terra un deserto, per sterminarne i peccatori. Poiché le stelle del cielo e le loro costellazioni non daranno più la loro luce; il sole si oscurerà al suo sorgere e la luna non diffonderà la sua luce. Io punirò nel mondo la malvagità e negli empi la loro iniquità. Farò cessare la superbia dei protervi e umilierò l'orgoglio dei tiranni”.

SALMO Sal 67 (68)

Sorgi, o Dio, e vieni a salvare il tuo popolo.

Sorga Dio e siano dispersi i suoi nemici e fuggano davanti a lui quelli che lo odiano. Come si dissolve il fumo, tu li dissolvi; come si scioglie la cera di fronte al fuoco, periscono i malvagi davanti a Dio.

I giusti invece si rallegrano, esultano davanti a Dio e cantano di gioia. Cantate a Dio, inneggiate al suo nome, appianate la strada a colui che cavalca le nubi: Signore è il suo nome, esultate davanti a lui.

Padre degli orfani e difensore delle vedove è Dio nella sua santa dimora. A chi è solo, Dio fa abitare una casa, fa uscire con gioia i prigionieri. Solo i ribelli dimorano in arida terra.

EPISTOLA Ef 5,1-11a

Lettera di San Paolo Apostolo agli Efesini

Fratelli, fatevi imitatori di Dio, quali figli carissimi, e camminate nella carità, nel modo in cui anche Cristo ci ha amato e ha dato se stesso per noi, offrendosi a Dio in sacrificio di soave odore.

Di fornicazione e di ogni specie di impurità o di cupidigia neppure si parli fra voi - come deve essere tra santi - né di volgarità, insulsaggini, trivialità, che sono cose sconvenienti. Piuttosto rendete grazie! Perché, sappiatelo bene, nessun fornicatore, o impuro, o avaro - cioè nessun idolatra - ha in eredità il regno di Cristo e di Dio.

Nessuno vi inganni con parole vuote: per queste cose infatti l'ira di Dio viene sopra coloro che gli disobbediscono. Non abbiate quindi niente in comune con loro. Un tempo infatti eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come figli della luce; ora il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità. Cercate di capire ciò che è gradito al Signore. Non partecipate alle opere delle tenebre, che non danno frutto.

ìè

CANTO AL VANGELO

Alleluia

Iddio verrà e si farà vedere;
il nostro Dio non tarderà a venire.

Alleluia

VANGELO Lc 21,5-28

Lettura del Vangelo secondo Luca

In quel tempo, mentre alcuni parlavano del tempio, che era ornato di belle pietre e di doni votivi, il Signore Gesù disse: «Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta». Gli domandarono: «Maestro, quando dunque accadranno queste cose e quale sarà il segno, quando esse staranno per

accadere?». Rispose: «Badate di non lasciarvi ingannare. Molti infatti verranno nel mio nome dicendo: «Sono io», e: «Il tempo è vicino». Non andate dietro a loro! Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate, perché prima devono avvenire queste cose, ma non è subito la fine».

Poi diceva loro: «Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno, e vi saranno in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo.

Ma prima di tutto questo metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome. Avrete allora occasione di dare testimonianza. Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere. Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto. Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita.

[Quando vedrete Gerusalemme circondata da eserciti, allora sappiate che la sua devastazione è vicina. Allora coloro che si trovano nella Giudea fuggano verso i monti, coloro che sono dentro la città se ne allontanino, e quelli che stanno in campagna non tornino in città; quelli infatti saranno giorni di vendetta, affinché tutto ciò che è stato scritto si compia. In quei giorni guai alle donne che sono incinte e a quelle che allattano, perché vi sarà grande calamità nel paese e ira contro questo popolo. Cadranno a fil di spada e saranno condotti prigionieri in tutte le nazioni; Gerusalemme sarà calpestata dai pagani finché i tempi dei pagani non siano compiuti.]

Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria. Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina».

Dopo il Vangelo

Come un lampo da oriente a occidente, tale sarà il ritorno del Figlio dell'uomo. Vegliate tutti e pregate: non sapete il giorno né l'ora, quando il nostro Signore metterà fine al mondo.

PREGHIERE DEI FEDELI

Preghiamo insieme e diciamo: **ASCOLTACI, O SIGNORE**

Signore, apri i nostri occhi e fatti scoprire che anche noi siamo poveri, eppure consapevoli che nelle Tue mani diventiamo Chiesa nuova, strumento concreto con cui Cristo opera la sua scelta preferenziale per i poveri. Aiuta la Chiesa a comprendere sempre di più che sono innanzitutto i piccoli e i fragili a vivere e ad annunciare la Verità del Vangelo.

Preghiamo.

Per quanti hanno responsabilità di governo, perché sappiano promuovere il vero progresso della società ponendo attenzione soprattutto agli ultimi, lavorando per una sempre più giusta ed equa distribuzione dei beni e delle risorse.

Preghiamo.

Ti presentiamo, Signore, tutte le donne vittime della violenza spesso perpetrata nel silenzio delle mura domestiche fino alla tragedia del femminicidio. In particolare, Ti affidiamo le bambine sfruttate, le donne vittime di tratta e mercificate, le donne perseguitate per l'etnia e per la fede. Dona loro serenità, forza e speranza per poter superare il tempo della prova e dona a noi il coraggio di essere loro vicini nel cammino di rinascita.

Preghiamo.

Ti preghiamo, Signore, per tutte le persone che vivono dipendenze legate all'alcool, alla droga, al gioco. Dona loro la forza di riconoscere le proprie schiavitù e a noi dona cuori generosi che possano sostenerli nel cammino di liberazione e rinascita.

Preghiamo.

Per molti giovani compiere scelte di vita è complicato. L'ambiente spesso è inquinato, consumista, violento e corrotto. Signore, sostienili nell'incontrino con quei Maestri in grado di aiutarli a sviluppare il senso pieno della vita. Fa' che si realizzino nello studio e nel lavoro e possano formare delle nuove famiglie.

Preghiamo.

Per gli ammalati e per gli anziani, perché con il Tuo ed il nostro aiuto non siano oppressi dal senso di tristezza e non si sentano soli e abbandonati, ma parte della comunità civile e cristiana che offre loro gioia e consolazione.

Preghiamo.

Ti preghiamo, Signore, per tutti i migranti del mondo, affinché la loro speranza di trovare una vita migliore non si infranga sui muri della burocrazia e della chiusura politica. Sostienici nell'impegno a promuovere una legislazione e una cultura di accoglienza.

Preghiamo.

LITURGIA EUCARISTICA

Sui doni

Accogli, o Dio, il sacrificio che ti offriamo perché accresca la nostra dedizione e porti a compimento la nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla comunione

Dopo la comunione

Ricevuti i tuoi doni di grazia, ti chiediamo, o Dio onnipotente, che cresca in noi, assidui alla tua cena, il frutto della nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Ricorre quest'anno la quinta giornata dei poveri voluta in modo insistente e forte dal nostro Papa Francesco, il quale non vuole mettere in evidenza le povertà, ma i poveri con le loro diverse situazioni che vivono in fatica.

*Nel discorso di quest'anno per domenica 14 Novembre, fra i tanti temi affrontati e sviluppati dal Papa mi sembra che tre ricorrono in modo interessante; il primo è l'**INGIUSTIZIA**: il Papa come sempre si scaglia contro ogni tipo di ingiustizia che genera sempre povertà e fragilità.*

*A ogni ingiustizia si risponde con un secondo atteggiamento che ritroviamo nel suo discorso: la **CONDIVISIONE**. Ogni uomo e donna della terra, e tanto più ogni cristiano, è chiamato a vivere con i più fragili tutte quelle ingiustizie che non permettono a loro di vivere in modo adeguato la propria vita. Siamo chiamati, dice il Papa, a condividere anche nelle nostre comunità parrocchiali la volontà di fronteggiare ogni tipo di ingiustizia che genera solamente povertà.*

*Infine Papa Francesco sottolinea l'importanza di tutti e ciascuno della **RESPONSABILITA'**: oggi più che mai essere responsabili di fronte alle povertà è un segno di autentica maturità umana e cristiana.*

*Facciamo nostre queste tre parole del discorso del Papa e facciamo in modo che non restino solo parole, **ma diventino azioni, atteggiamenti e stili di vita** per sostenere i nostri fratelli e sorelle che vivono questi momenti di fatica.*

Don Roberto Trussardi

Direttore Caritas Bergamasca